



CONSUNTIVO FESTA S.CUORE DI GESU' 2018

Carissimi popolani, anche quest'anno, grazie al nostro culto al S.Cuore di Gesù, ho ancora l'opportunità di rivolgervi un saluto fraterno e pieno di gioia.

I solenni festeggiamenti in onore del nostro Sacro Cuore sono sicuramente il perno principale della nostra storia del quartiere e della città di Enna, della nostra tradizione e soprattutto della nostra fede.

Grazie a questa fede, con il gruppo di amici che mi sostiene e si prodiga, riusciamo a portare avanti un evento tanto significativo ed importante.

Sono commosso nel vedere "una squadra", composta da persone di tutte le età, che si impegnano con passione, coraggio, fede, caparbietà; alcune volte trascurano anche i loro interessi e le loro famiglie, solo per la buona riuscita della festa.

Sempre nel pieno rispetto dell'opinione di ciascuno, non sono mancate critiche, commenti, giudizi, ma grazie alla nostra tenacia e al forte incoraggiamento da parte del Rettore e di tutto il consiglio d'amministrazione e del comitato festa, riusciamo a realizzare quanto ci proponiamo, sempre ed esclusivamente per il bene della nostra Comunità e della confraternita che mi onoro di appartenere.

La festa di quartiere come per gli anni passati è stata un successo durante lo svolgimento di tutte e tre le serate, distinta per organizzazione e per la qualità dei stand gastronomici, ottenuto soprattutto grazie alla collaborazione e dall'impegno di tutti i componenti, sia dei Confrati che del comitato festa e dei residenti del quartiere. La festa, prima di essere momento d'aggregazione e di celebrazione di ricorrenze sacre, è occasione effimera, è spazio privilegiato in cui si esprime il dominio sull'immaginario.

Lo spazio della festa, negando lo spazio del quotidiano, consente di tradurre al massimo il rapporto tra realtà e illusione, tra vero e verosimile, in un inestricabile groviglio di suoni, luci, colori, sapori, profumi, emozioni, immagini che toccano il limite dell'inganno dei sensi in un palcoscenico che si estende nelle piazze, nelle strade, nella Chiesa e nelle case del quartiere.

L'intera comunità è protagonista!

Ciascun confrate collabora con entusiasmo per sentirsi attore e spettatore, al tempo stesso, in questi magici ed effimeri giorni, fruiti in una sinestesia di sensazioni, in un sincretismo cristiano, vissuto come salutare antidoto alla quotidianità svilita dalla routine e dalle convenzioni.

Giorni in cui la comunità rivive emozioni, sentimenti religiosi, stati d'animo di riflessione. "Una considerazione me la dovette far passare: La festa come ogni dato culturale religioso, non è mai annualmente uguale a se stessa..., varia col mutare delle condizioni economiche e sociali della comunità, migliora o peggiora d'anno in anno...Di qui la necessità di...seguirla e viverla nella sua ragione umana e sociale... La festa non è mai la stessa. In ciò consiste la storicità...".

Si sarebbe dovuta concludere Domenica sera con la solenne processione del fercolo del S.Cuore per le vie del quartiere per raggiungere il Duomo, ma le condizioni metereologiche non sono state clementi rendendo impossibile la celebrazione della processione all'aperto.

Percorso bagnato dalla pioggia, rischio maltempo anche per i momenti successivi, era la prima volta in venticinque anni che si verificava un evento simile. A preoccupare soprattutto il consiglio d'amministrazione e il Rettore è stata la pioggia e l'umidità che era sulla strada, si potesse in qualche maniera scivolare, e questo rischio sarebbe stato decisamente elevato. Il pomeriggio è comunque continuato con la celebrazione della Santa Messa.

Passiamo ai ringraziamenti:

Ho da ringraziare il resto del Comitato organizzatore, del quale faccio parte.

Non è facile capire il duro lavoro che si nasconde dietro una Grande Festa ma, l'importante è farlo sempre con amore, ed in questo abbiamo veramente abbondato! Siamo stati contenti e sereni di camminare tutti uniti, come un gregge ma, è anche vero che senza un buon pastore non avremmo camminato così tanto ...grazie Mons. Murganom, durante la sua omelia ha fatto vibrare le corde del cuore in ognuno di noi, omelia improntata sul cuore di Gesù, ha toccato temi a noi cari, un momento di preghiera toccante all'interno della CHIESA, con i CONFRATI e i tanti fedeli già accorsi nonostante il mal tempo.

Se, dunque, ci mettiamo in ascolto della «buona notizia», da essa saremo convertiti e trasformati, pertanto capaci di cambiare noi stessi e il mondo. Perché? Perché la Buona Notizia, la Parola di Dio entra nelle orecchie, va al cuore e arriva alle mani per fare delle opere buone.

Un grazie particolare va rivolto a tutti coloro che si sono prodigati per la riuscita della festa, ma il nostro più grande ringraziamento va a quelle, infaticabili persone che, hanno sostenuto l'oneroso compito di lavorare sia perché l'hanno fatto per puro spirito di servizio verso "S. Cuore", sia perché il loro lavoro è stato IMPAGABILE.

Speriamo, per il prossimo anno, di avere un numero maggiore e soprattutto che, quanti si dichiarassero (volontariamente) disponibili inizialmente, non si tirino indietro nel momento di "operare".

Ultimi, ma primi in un eventuale classifica, ringraziamo Mons. Murgano per aver magistralmente condotto per mano questa Comunità verso la parola di DIO, GRAZIE GRAZIE GRAZIE.

Quale reggente del quartiere, permettetemi di esprimere la mia gratitudine personale nei confronti di tutti e di ricordare l'augurio che soleva fare il grande San Filippo Neri: "CHE LA VOSTRA GIOIA SIA CONTAGIOSA"!

Al prossimo anno.

Armando Schillaci